

Il 14 alla Commissione Difesa della Camera

Dibattito sul regolamento di disciplina

Una prima verifica dell'ampio confronto svoltosi nel Paese. Le critiche alla «bozza» Forlani e le proposte di modifica avanzate da un vasto arco di forze democratiche

L'ampio dibattito sul nuovo regolamento di disciplina militare sviluppatosi in questi ultimi mesi in tutto il Paese grazie soprattutto alle iniziative promosse dal Pci e dai suoi gruppi parlamentari, sta per approdare ad una prima, importante verifica. Il 14 gennaio prossimo, infatti, questo problema tornerà davanti alla Commissione Difesa della Camera, chiamata a pronunciarsi sul tipo di strumento da adottare per l'approvazione del nuovo regolamento di disciplina militare.

Quando il 16 luglio dello scorso anno la «bozza» venne presentata alla Camera, il ministro Forlani ebbe ad affermare che il Parlamento era chiamato per la prima volta, fatto importante, ad occuparsi di questo problema. A questo punto, dopo le varie indicazioni, osservazioni e suggerimenti, lasciando al Consiglio superiore delle Forze Armate, «ovvero di consulto», il compito di approvare il decreto presidenziale. Da allora però il dibattito è stato costretto a rivedere le proprie posizioni, ed oggi sembra incline a prendere in considerazione l'eventualità di una iniziativa legislativa. Nel Paese è, infatti, maturata e si è espressa in forme molteplici la richiesta pressoché unanime - sostenuta dai partiti e dai movimenti giovanili democratici e dagli ambienti militari - di una decisione parlamentare sul nuovo regolamento. In questo senso si sono pronunciati anche autorevoli giuristi, fra cui i prof. Bartle, Sandulli, D'Albergo, Vassalli, D'Onofrio, Marinato, appositamente interpellati.

Sergio Pardera

L'iniziativa degli operai per salvare le Smalterie di Bassano

LAVORANO SENZA PAGARE LICENZIATI DELLA FABBRICA LIQUIDATA A NATALE

I circa 1300 operai percepiscono soltanto 800 lire al giorno dell'indennità di disoccupazione. Una serie di accordi non rispettati. Proposte dei dipendenti per modificare la produzione di stoviglie. La solidarietà delle forze democratiche e dei Comuni. In delegazione alla Regione Veneto e a Roma. Sabato prossimo in Pretura sarà discusso il ricorso presentato contro i licenziamenti



BASSANO DEL GRAPPA - I lavoratori della Smalteria e Metallurgia Veneta riuniti in assemblea.

DALL'INVIATO BASSANO DEL GRAPPA, 4 gennaio

Non ne vogliono più sapere del licenziamento annunciato dai conduttori della Smalteria e Metallurgia Veneta di Bassano del Grappa che sono stati licenziati e che si dovranno mettere in liquidazione la fabbrica alla vigilia di Natale. Per questo i lavoratori dopo la decisione di liquidazione hanno continuato a lavorare guadagnando 800 lire al giorno. Sono i soli di Bassano del Grappa a non aver accettato la liquidazione. Per questo i lavoratori dopo la decisione di liquidazione hanno continuato a lavorare guadagnando 800 lire al giorno. Sono i soli di Bassano del Grappa a non aver accettato la liquidazione.

Il licenziamento che si opera è la collaborazione dei licenziati di Bassano del Grappa. Per questo i lavoratori dopo la decisione di liquidazione hanno continuato a lavorare guadagnando 800 lire al giorno.

Domenico Comisso

Crisi economica e strutture inadeguate pesano negativamente sul turismo

Meno presenze e per brevi periodi nelle località montane del Veneto

Nel Bellunese e sull'altipiano di Asiago i tradizionali 15 giorni natalizi si sono in molti casi ridotti a una settimana. Prezzi alti negli alberghi e carenza di servizi negli alloggi economici. Le speranze legate all'agriturismo

DALLA REDAZIONE

VENEZIA, 4 gennaio

Anno nuovo, crisi nuova: è quella che tornerà nel Bellunese una volta si colgono il settore turistico del Veneto. Intendiamo, niente di grave per il momento; i sintomi però ci sono. Si parla, ovviamente, del turismo montano, particolarmente sviluppato nella regione oltre 1000 metri, più di 1500 chilometri di piste per sciatori, 300 impianti di risalita sparsi nei 51 comuni dove sono praticati gli sport invernali.

In dieci anni hanno cessato di esistere 700 aziende agricole. A Belluno, dal '61 al '71, gli alloggi popolari sono aumentati del 70 per cento. Le seconde case del 70 per cento; contemporaneamente le abitazioni sparse per le montagne si sono dimezzate. Diecimila contadini hanno abbandonato prati e pascoli. Il fenomeno è, in certa parte, ormai irreversibile; ma lo si può ancora bloccare e anziché regredire di molto.

Un'opera simile richiede però, perché le spese sostenute siano remunerative, un allungamento della stagione turistica e quindi un maggior afflusso di clienti; un maggior concentrazione di alcuni servizi, evitando inutili dispersioni; un intervento dei Comuni come coordinatori ed intermediari tra gli alberghi e le organizzazioni di massa dell'intero Paese.

Il comitato unitario partiti, organizzazioni democratiche, sindacati e consiglio di fabbrica che si è costituito dopo la grande decisione del Westin ha dato una dura risposta al licenziamento. Costituire un ente di gestione turistica con un consiglio di amministrazione generale della fabbrica (ente dovrebbe riunire i dipendenti) così il comitato unitario di Bassano del Grappa ha chiesto che si riveda la gestione delle attività locali e si parta.

«Sono i licenziati - si dice un opinione - che vogliono 800 milioni, praticamente da noi». «Si - aggiunge Wladimir Bernardi del consiglio di fabbrica - dopo la grande decisione del Westin si hanno guadagnato più di una volta. Un accordo sindacale stabilisce che nel giro di tre anni i dipendenti dovranno essere 150 dipendenti. Non hanno rispettato un bel niente. Prima della liquidazione il Westin aveva 200 dipendenti. Nel '74 avevano fatto un altro accordo per portare a 300 dipendenti. Ma non hanno rispettato un bel niente. Il Westin ha licenziato tutti i dipendenti. Sono rimasti solo i licenziati».

Michele Sartori

A SERRAMAZZONI SI STA SVOLGENDO IL CONVEGNO NAZIONALE DEL MOVIMENTO

I PRETI-OPERAI DAVANTI ALLA CRISI

Riflessione su un'esperienza che si è rafforzata soprattutto all'indomani del '69 - Il problema dei rapporti con le gerarchie ecclesiastiche

DALLA REDAZIONE

MODENA, 4 gennaio

I preti operai, ad un anno di distanza dal loro ultimo convegno nazionale, sono nuovamente riuniti in questi giorni a Serramazzone. I preti che in Italia si occupano di lavorare in fabbrica, nei cantieri edili, nelle campagne ed impiegarsi in altre attività produttive sono oltre 100 mila. Molti sono giovani, ma vi sono anche sacerdoti che hanno scelto questa strada già da oltre 20 anni.

La crisi economica e le strutture inadeguate pesano negativamente sul turismo. Nel Bellunese e sull'altipiano di Asiago i tradizionali 15 giorni natalizi si sono in molti casi ridotti a una settimana. Prezzi alti negli alberghi e carenza di servizi negli alloggi economici. Le speranze legate all'agriturismo.

Il licenziamento che si opera è la collaborazione dei licenziati di Bassano del Grappa. Per questo i lavoratori dopo la decisione di liquidazione hanno continuato a lavorare guadagnando 800 lire al giorno. Sono i soli di Bassano del Grappa a non aver accettato la liquidazione.

In dieci anni hanno cessato di esistere 700 aziende agricole. A Belluno, dal '61 al '71, gli alloggi popolari sono aumentati del 70 per cento. Le seconde case del 70 per cento; contemporaneamente le abitazioni sparse per le montagne si sono dimezzate.

Dopo l'elezione della nuova Giunta comunale

Palermo: confronto sul programma del Comune

Il sindaco democristiano Scoma afferma la disponibilità a discutere con il Pci le misure più urgenti da adottare. Scontro e processo autocritico nella Democrazia Cristiana

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 4 gennaio

L'apporto si è prolungato per qualche istante; poi la folta del senzatetto ha scandito un nuovo slogan rivolto al sindaco del nuovo corso palermitano, il forzatamente democristiano Scoma che è stato a spuntarla, dopo 5 deflagranti votazioni a scrutinio segreto, sulla dissenza di destra del suo stesso partito. «O se le case ce le dà, o anche Scoma se ne andrà».

La caduta della tradizionale disciplina di sinistra costituisce infatti il motivo dominante del breve discorso di ringraziamento pronunciato dal sindaco subito dopo l'elezione degli assessori. «Trove di tutti i quali non figura, per la prima volta nel dopoguerra, alcun democristiano», ha detto il sindaco, «che repubblicani e socialisti».

Vincenzo Vasile

Proteste al «Giorno» per una censura

MILANO, 4 gennaio

Il comitato di redazione e il consiglio di fabbrica del «Giorno» denunciano in un documento comune che «il direttore, il direttore generale della Cassazione, dott. Colli, ha ottenuto il diritto di non pagare il servizio di redazione del giornale».

«Sono i licenziati - si dice un opinione - che vogliono 800 milioni, praticamente da noi». «Si - aggiunge Wladimir Bernardi del consiglio di fabbrica - dopo la grande decisione del Westin si hanno guadagnato più di una volta».

Michele Sartori

Advertisement for 'inverno russo' featuring a woman in a winter hat and scarf. Text includes 'Approfittate del periodo più affascinante dell'anno, ricco di tradizioni folkloristiche' and contact information for Intourist.